

La “*Messa Pagina*”



DIRPUBBLICA
Federazione del Pubblico Impiego
www.dirpubblica.it

Aderente alla
Confedir  Mit
Confederazione dirigenti pubblici e manager del terziario

2 luglio 2012

(NON SOLO) PASSAGGI DI QUALIFICA DA IMPUGNARE

Il Sindacato indica la strada per opporsi alle decisioni arbitrarie delle Amministrazioni in tema di progressioni economiche e giuridiche del Personale. L'Agenzia delle Entrate è una tragica maestra in tutto questo, ma insieme si può cambiare rotta per il bene di tutte le Amministrazioni, di tutto il pubblico impiego e, quindi, del Paese.

In questi ultimi tempi, molte Amministrazioni statali hanno condotto le procedure di sviluppo economico per i cosiddetti “*passaggi di fascia*”; in alcuni casi sono emerse irregolarità gravi e palesi nelle procedure e soprattutto discriminazioni nelle valutazioni di titoli e *curricula*. Queste situazioni, figlie dei tempi, alle quali abbiamo il dovere di opporci, sono state riscontrate anche nelle procedure adottate presso l'Agenzia delle Entrate dove, oltre ai problemi accennati, è anche **emersa una concomitante sottrazione di fondi** dalle risorse necessarie per alimentare proprio i passaggi di fascia. Infatti, risulta che dal FUA siano state distolte ingenti somme economiche per poter remunerare gli incarichi dirigenziali conferiti a Personale non dirigente. Com'è noto, l'integrazione retributiva ai Colleghi incaricati dovrebbe essere posta in capo all'Amministrazione e non dovrebbe gravare sui fondi di altri lavoratori.

ALLO STESSO MODO, **ANCHE I COLLEGHI DIRIGENTI HANNO VISTO ARBITRARIAMENTE DECURTATO IL FONDO ECONOMICO** DAL QUALE SI ATTINGONO LE RETRIBUZIONI DI POSIZIONE E DI RISULTATO.

NÉ VA TRASCURATA LA QUESTIONE DELLA VALUTAZIONE DEGLI INCARICHI DIRIGENZIALI (STRETTAMENTE DIPENDENTE DAI CRITERI UTILIZZATI PER GLI ATTUALI PASSAGGI DI QUALIFICA) AI FINI DEGLI SVILUPPI ECONOMICI SUCCESSIVI E DEL CONFERIMENTO DI NUOVI INCARICHI, RIDIMENSIONATI A POSIZIONI ORGANIZZATIVE DAL RECENTE D.L. 87 DEL 27 GIUGNO 2012. NÉ VA TRALASCIATO L'ARBITRIO CHE LA CONTRATTAZIONE HA CONSENTITO NELLA GESTIONE DI TUTTO IL PROCEDIMENTO DI CUI STIAMO TRATTANDO.

Come si vede questo “*corpo pluricefalo*” assume un rilievo, a dir poco, inquietante e gravido d’importanti conseguenze. A nostro giudizio, quindi, tutti i Colleghi, nessuno escluso, devono esercitare una molto attenta valutazione sia dell’attività svolta dall’Amministrazione, sia di quella compiuta dalle centrali sindacali che hanno sottoscritto i relativi accordi (nel comparto e nelle aree di contrattazione). Senza questo prioritario esercizio di cognizione e considerazione è vana, nessuno s’illuda, qualsiasi attività (come dire) di “*rattoppo*” alla situazione.

Considerando, quindi, le moltissime segnalazioni pervenute, è doveroso illustrare le possibilità d’intervento da parte della DIRPUBBLICA in diversi scenari.

Nel caso in cui si ritenessero lesi i propri diritti a seguito di una **valutazione arbitraria della propria posizione**, sarebbe necessario presentare un ricorso individuale al Giudice del Lavoro **previo accesso agli atti finalizzato ad acquisire tutti gli elementi utili alla valutazione del caso**.

I Colleghi iscritti a DIRPUBBLICA, come di consueto, possono avvalersi della consulenza e del sostegno delle nostre strutture territoriali e di quella nazionale per **avviare e condurre, in modo magistrale, il procedimento di accesso** e l’eventuale avvio di iniziative legali.

Per quanto riguarda, invece, le **azioni tese al recupero delle somme distolte dal FUA** e quindi sottratte sia ai passaggi di fascia sia alla ordinaria remunerazione accessoria (produttività), queste possono concretizzarsi in un ricorso collettivo, partecipato da DIRPUBBLICA, da presentare al Giudice del Lavoro della sede ove si presta servizio. Questo tipo di azione è attivabile da:

1. coloro che sono stati esclusi dal passaggio di fascia economica, ma che potrebbero rientrarvi a seguito di una maggior disponibilità di posti nella fascia superiore;
2. da TUTTI i Colleghi in servizio in quanto che hanno subito un’impropria decurtazione **della loro retribuzione accessoria**.

IDEM PER I COLLEGHI DIRIGENTI, I QUALI POSSONO AVVIARE UN CONTENZIOSO COLLETTIVO, PARTECIPATO DA DIRPUBBLICA, PER **COSTRINGERE L’AMMINISTRAZIONE A RICOSTITUIRE IL FONDO COME DA LEGGE**.

Ovviamente, in tutti questi casi la Federazione DIRPUBBLICA è disponibile, nei confronti dei propri iscritti, a svolgere azione di consulenza, partecipazione e coordinamento delle azioni legali.

Bisogna sottolineare che tali azioni non determinerebbero, in modo automatico, il recupero delle somme già percepite dai Colleghi incaricati (in relazione alle funzioni svolte di fatto, alla buona fede degli interessati, ecc.) ma sarebbero certamente di grande interesse per gli Organi di controllo deputati alla **valutazione del danno erariale** in capo ai vertici di un’Amministrazione in sempre più evidente stato confusionale.

È già in corso, al riguardo, un’iniziativa di accesso agli atti per quantificare le somme distolte dal FUA e dal Fondo dei dirigenti che potrebbero essere recuperate a seguito di azione legale da parte degli interessati.

In termini pratici, è di tutta evidenza che **l'azione dei diretti interessati** ha grandi possibilità di successo, non solo per il livello di legittimazione in giudizio, ma anche e soprattutto per la **sua** non indifferente **rilevanza politica e sociale**. Si pensi al segnale che, in questo particolare momento, produrrebbero i ricorsi individuali e collettivi nei confronti dei mezzi d'informazione e dell'opinione pubblica. Il messaggio sarà: **“il Personale è stanco di continui soprusi, di decisioni arbitrarie e di comportamenti assolutistici ed assumerà tutte le iniziative utili a far cessare questo stato di continua delegittimazione e vergogna”**.

Il ruolo di DIRPUBBLICA è fondamentale perché assicura la continuità delle varie azioni. Secondo la nostra esperienza, infatti, i gruppi spontanei estemporaneamente costituiti, privi della pur minima affectio societatis, al sopraggiungere di un qualsiasi (pur minimo) conflitto d'interessi, si sciolgono, magari lasciando sul campo *res iudicate* negative e pericolose.

In alcune strutture territoriali è stato già richiesto, con l'assistenza della DIRPUBBLICA, l'accesso agli atti per valutare la legittimità delle scelte esercitate dall'Amministrazione in occasione dei passaggi di fascia economica ed in altre strutture i Colleghi si stanno coordinando per avviare analoghe azioni.

Per dimostrare, quindi, che lo stato di disagio è sentito non solo dal Sindacato, ma proprio dal Personale operante nell'Amministrazione, le Colleghe ed i Colleghi interessati alle iniziative sopra descritte possono contattare le strutture territoriali o la Segreteria Nazionale per organizzare al meglio le azioni di loro interesse.

Fin da ora ci si può rivolgere alla casella e-mail info@dirpubblica.it per rappresentare la propria situazione, indicando se è stato già eseguito l'accesso o se è già in corso un'azione legale ed ottenere informazioni di dettaglio.

L'UFFICIO STAMPA